



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario



REGIONE DEL VENETO

# REGNO UNITO

A cura di: ESU di Venezia - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario  
CUORI Ufficio Orientamento e Consulenza psicologica

## REGNO UNITO

### Gli eventi più significativi nella storia della nazione

Conquistati solo in parte (fino al celebre Vallo di Adriano) ma rimasti nell'Impero romano per circa 4 secoli, dopo il 410 d.C. e l'abbandono da parte dei romani, i territori dell'attuale Gran Bretagna furono soggetti a invasioni da parte di popolazioni germaniche del continente come gli angli, i sassoni, gli juti e i frisoni, che spinsero le popolazioni autoctone di origine celtica verso l'ovest e il nord dell'isola. A partire dalla fine del secolo VI cominciò a diffondersi il cristianesimo.

Tutti i bambini a scuola studiano la battaglia di Hastings e l'anno in cui Guglielmo il Normanno, detto il Conquistatore, salì al trono d' Inghilterra (1066). Nel 1337, a partire dalla contesa per il possesso dell'Aquitania, iniziò la lunga ed estenuante guerra dei cent'anni con la Francia.

Durante il regno di Enrico VIII, nella prima metà del XVI secolo, le fasi storiche furono segnate in modo indelebile dalle decisioni del re di rompere i rapporti con la chiesa cattolica di Roma. Nel suo nuovo ruolo di capo della chiesa anglicana Enrico confiscò le proprietà della chiesa cattolica inglese, portando alla cosiddetta dissoluzione dei Monasteri e aprendo la strada a molti conflitti religiosi.

Sotto sua figlia Elisabetta I si svilupparono il grande stato nazionale e la potenza coloniale inglese. Nel XVII secolo, ebbe luogo un ulteriore scontro politico e religioso che portò al potere Oliver Cromwell, sostenuto dai puritani, protestanti vicini al calvinismo, che vedevano nella chiesa anglicana una forza corrotta al servizio della monarchia. Nel 1660, caduto il Protettorato di Cromwell, ebbe inizio la "restaurazione", con il ritorno del re Carlo II Stuart.

Nel 1666 il grande incendio di Londra distrusse buona parte della capitale. Nel 1783, dopo alcuni anni di guerra, i coloni americani ottennero l'indipendenza, dando vita agli Stati Uniti d'America.

Nel 1805 le Truppe Inglesi sconfissero Napoleone nella Battaglia di Trafalgar.

Con l'ascesa al trono della regina Vittoria, nel 1837 il Regno Unito conobbe un grande sviluppo industriale, economico e finanziario, ma con grossi problemi sociali. L'epoca vittoriana, durata oltre 63 anni, ha segnato un periodo non solo di grande potere coloniale, ma anche di lotte civili e sociali. La Gran Bretagna è uscita vincitrice dalla 1^ guerra mondiale e così pure dalla 2^ guerra mondiale, pur subendo pesantissime distruzioni durante quest'ultimo conflitto. Nel dopoguerra, quasi tutti i paesi dell'Impero hanno ottenuto l'indipendenza, mantenendo tuttavia dei legami importanti con il Regno Unito. Nel 1973 l'ingresso nella Comunità Europea (poi Unione Europea).

Il regno unito mantiene però la propria moneta, la sterlina

www.history.uk.com

[www.great-britain.co.uk/history/history/htm](http://www.great-britain.co.uk/history/history/htm)

### **Omogeneità ed identità in ambito nazionale. Minoranze e conflitti etnici.**

Il Regno Unito (*United Kingdom, UK*) è costituito da Inghilterra, Scozia, Galles (che insieme formano la Gran Bretagna) e Irlanda del Nord; ognuno di questi quattro paesi (soprattutto gli ultimi tre), ha una forte identità nazionale ed un proprio bagaglio culturale.

La popolazione è di 61,7 milioni di abitanti, per l'80% inglesi, circa il 10% scozzesi. Ospita oggi diverse comunità di immigrati, in particolare dalle ex colonie delle Indie occidentali, dell'India, Pakistan, Bangladesh ed Africa.

E' una monarchia costituzionale, con un Parlamento democraticamente eletto.

Il Parlamento ha una struttura bicamerale, composto dalla camera alta, la *House of Lords* (con membri per diritto ereditario, o ecclesiastici) e la camera bassa, *House of Commons*, con 646 membri eletti a suffragio universale.

La Scozia possiede un proprio parlamento ad Edimburgo, con ampi poteri locali; l'assemblea gallese a Cardiff ha una autorità più limitata.

Recentemente in Scozia, nel Galles e nell'Irlanda del Nord sono state istituite assemblee regionali nel tentativo di trasferire da Londra il potere, con decisioni molto rilevanti che riguardano problematiche specifiche dei diversi paesi. Eventi, come la coppa del mondo nel caso del calcio, portano ad amichevoli rivalità fra i quattro paesi del Regno Unito; in generale possiamo dire che le relazioni interne sono buone e la maggioranza della popolazione è orgogliosa di appartenere ad uno stesso paese, di essere una monarchia e di avere la Regina Elisabetta II come capo dello stato, anziché un presidente eletto.

Nel Regno Unito si nota che le persone tendono a viaggiare molto di più, rispetto al resto dell'Europa, per motivi di lavoro o di studio e la maggior parte della popolazione vive in luoghi diversi da quelli di origine; ci sono ancora aree del Regno Unito dove si riscontra un forte e orgoglioso senso di identità nazionale, come ad esempio in Cornovaglia, nell'estrema punta sud-ovest dell'Inghilterra, dove la gente parla usando il proprio dialetto o lo Yorkshire in Inghilterra che ancora mantiene una amichevole rivalità con il Lancashire, con cui ha combattuto la famosa guerra delle Rose o ancora aree del Galles dove la lingua principale è il gallese.

L' Inghilterra è tutto sommato omogenea e risulterebbe assai arduo per uno straniero percepire particolari diversità in ambito regionale.

Nel Regno Unito ci sono molti gruppi etnici; si dice ormai per consuetudine che a Londra ci sono persone provenienti da ogni parte del mondo, ma è vero solo in parte, poiché anche in tutte le altre città sono presenti consistenti gruppi etnici.

Molte delle città tessili dello Yorkshire occidentale ospitano larghe comunità di cittadini provenienti dal Bangladesh e dal Pakistan. A Birmingham prosperano comunità di indiani afro-caraibici e di indiani sik, come anche a Manchester e a Leeds. Queste comunità vivono in modo molto armonioso nonostante recentemente a Bradford siano sorte tensioni fra i mussulmani asiatici e le comunità di bianchi, così come a Birmingham fra i vari gruppi etnici del luogo. Un certo malessere sociale, derivato anche e forse soprattutto dalla crisi economica globale e dalle politiche scelte per gestirla, ha contribuito, secondo alcuni commentatori, in tempi assai recenti, a diversi focolai di ribellione e a disordini in alcuni sobborghi di città inglesi come Londra e Manchester.

Per approfondimenti:

[www.eu-cu.com/uk/htm](http://www.eu-cu.com/uk/htm)

[www.statistics.gov.uk/about/ethnic.group.statistics](http://www.statistics.gov.uk/about/ethnic.group.statistics)

### **Lingue Nazionali e Lingue Ufficiali**

La Lingua nazionale è l'inglese e sebbene esistano molte inflessioni regionali, i dialetti veri e propri non sono molto diffusi, fatta eccezione per alcune regioni come il Tyneside, lo Yorkshire e Lancashire al settentrione e Devon e Cornovaglia al meridione, dove esistono delle parole specifiche che risultano completamente incomprensibili alla persona non autoctona. Come già detto in precedenza il gallese è ancora molto parlato in alcune zone del Galles e alcune zone più remote della Scozia hanno una propria lingua e dialetti molto radicati. L'Irlanda del nord ha invece un accento completamente differente, ma tutti parlano perfettamente inglese.

### **Religione e religiosità. Tolleranza religiosa. Tolleranza verso la diversità.**

Le due religioni più importanti del Regno Unito sono quella anglicana (a sua volta articolata in varie posizioni, alcune più prossime al cattolicesimo, altre alle chiese protestanti) e il cattolicesimo. Oggi giorno i praticanti di queste due religioni sono in diminuzione come lo è anche l'indice di frequenza dei luoghi di culto. Nel paese si riscontra un'elevata presenza di comunità mussulmane, indù, Sikhs e comunità ebraiche, a causa di un'accentuata presenza di gruppi etnici integrati nel paese. Vi è

una buona tolleranza religiosa, anche se spesso i luoghi di culto sono presi di mira durante le tensioni, come anticipato nella sezione precedente. Esistono scuole religiose, e altre aperte a tutti i gruppi religiosi, dove l'istruzione concerne anche la conoscenza delle altre religioni praticate nel mondo.

Per molti aspetti la cultura inglese ha oggi un'impostazione molto più tollerante e aperta rispetto al passato; la nuova generazione, a differenza della precedente, sembra infatti non dare molto peso alle diversità sessuali, religiose e fisiche che sussistono tra loro e i soggetti non autoctoni. Esiste inoltre una maggiore presa di coscienza collettiva nei riguardi delle persone con problematiche fisiche e psichiche; si collabora attivamente affinché tutti possano godere degli stessi diritti e delle stesse opportunità. In materia di occupazione esistono leggi che tutelano gli individui contro eventuali discriminazioni, così come le scuole hanno l'obbligo di essere istituzioni totalmente eque e aperte a tutti. Sebbene vi siano persone che condannano l'omofobia, il razzismo e i pregiudizi nei confronti di minoranze etniche, purtroppo non mancano quelli che continuano ad avere opinioni intolleranti al riguardo, anche se il governo cercando di combattere diversi pregiudizi esistenti.

Per ulteriori informazioni:

[www.eu-cu.com/uk.htm](http://www.eu-cu.com/uk.htm)

[www.statistics.gov.uk/about/ethnic\\_group\\_statistics/](http://www.statistics.gov.uk/about/ethnic_group_statistics/)

## **Struttura del sistema scolastico**

L'istruzione obbligatoria dura dai 4/5 anni sino ai 16 anni. Vi sono differenze all'interno del Regno Unito, in particolare per quanto riguarda il sistema scozzese.

Molte scuole secondarie (*Secondary Schools*) offrono anche l'istruzione post-obbligatoria per gli studenti dai 16 ai 18 anni. L'istruzione nelle scuole primarie e secondarie pubbliche è gratuita. Alcune scuole private indipendenti vengono chiamate *Public Schools*.

Nel sistema inglese, si riconoscono tre livelli:

Asilo - *Nursery School*, per l'età prescolare, dai 3 anni.  
Istruzione primaria- *Primary School* dai 5 agli 11 anni in Inghilterra e Galles; dai 4 agli 11 anni in Irlanda del Nord.

Istruzione secondaria - *Secondary School* accoglie studenti dagli 11 ai 15 anni e comprende lo Stage 3 (11-13 anni), e lo Stage 4, dai 14 anni, che assegna un

certificato di diploma secondario (*General Certificate of Secondary Education*, detto GCSE), a conclusione degli studi obbligatori.

Dai 16 anni, gli studenti possono proseguire per altri due anni, con la *Further Education*, presso i *Sixth form College*, le *Secondary School with sixth form*, le *Upper School* o le *High School*. Non esistono requisiti generali per l'ammissione, sebbene le scuole e i college normalmente stabiliscano requisiti specifici in relazione ai risultati riportati nei GCSEs per l'accesso ai singoli corsi. Gli studenti possono richiedere l'iscrizione in qualsiasi istituto che offra i corsi da loro scelti. L'istruzione post-obbligatoria è gratuita fino a 19 anni.

E' lo Stage 5, il *Sixt Form*, che conduce alla qualifica *A-level*; è il livello avanzato di studi del sistema inglese (*Advanced*), certificato dal *General Certificate of Education*, e che precede l'ingresso all'università.

Altre qualificazioni sono il *Business and Technology Education Council* (BTEC) e l'*International Baccalaureate*.

Data l'autonomia delle singole istituzioni di alta formazione, le qualificazioni e i titoli variano: con certificati e diplomi e vari *degree*. Le qualificazioni accademiche non hanno infatti valore nazionale, ma sono provviste della garanzia offerta dalle singole istituzioni. L'accesso è fortemente competitivo, e specifici requisiti sono richiesti per ogni corso.

Dopo i due anni è conseguibile un titolo di diploma d'istruzione superiore (*Diploma in Higher Education*); la laurea di primo grado è dopo i tre anni, con il titolo di *Bachelor's Degree*. Ad esempio BA è il Bachelor of Arts, BSc il Bachelor of Science.

Molte istituzioni offrono anche un *Master's degree* come primo titolo, della durata in genere di quattro anni. Durante il *first degree* gli studenti sono detti *undergraduates*. I corsi che conducono ad un *Honours degree* durano tipicamente tre anni.

Gli studenti che hanno completato il primo ciclo possono accedere ad un corso *postgraduate*, il *Master's Degree*, che dura in genere un anno. Il corso per *Doctor of Philosophy*, diretto alla ricerca, dura in genere tre anni.

L'ammissione alle scuole di architettura considera il tipo di diploma, le votazioni, e il colloquio di selezione. La durata è di cinque anni e la frequenza obbligatoria. Il tirocinio complessivamente dura tre anni, tra il primo e il

secondo ciclo e dopo la conclusione del secondo. Gli architetti registrati sono 30 mila circa, su una popolazione di circa 61 milioni di abitanti.

www.indire.it

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase\\_full\\_reports/UN\\_EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase_full_reports/UN_EN.pdf)

## Architettura e arti in Gran Bretagna

Il Regno Unito è assai ricco di grandi monumenti preistorici. Tra le numerose testimonianze megalitiche, le più celebri si trovano a Stonehenge (III-II millennio a.C.)

Di una certa rilevanza, oltre al citato Vallo di Adriano, sono alcune testimonianze dell'epoca romana. Sotto i Sassoni, con lo sviluppo del cristianesimo, si assiste ad una nuova stagione artistica. E' anche sotto il dominio sassone che si delinea la struttura del *Village*, come nucleo abitativo e culturale, rimasto poi caratteristico della storia inglese fino ai tempi moderni. Esso comprendeva il *cottage* per i contadini, e il *manor* o *manor house* per il feudatario e la chiesa. Tutta l'architettura domestica fino all'epoca vittoriana elaborerà delle varianti di tale modello; persino le grandi dimore tardo medievali o rinascimentali, come quelle di stile classico dell'inizio del '700.

La conquista normanna favorisce la costruzione di una nuova tipologia di edifici sacri, caratterizzati dallo stile detto romanico-normanno, il quale predilige grandiose costruzioni, dalla pianta complessa, caratterizzate da forme squadrate e massicce. Gli esempi più evidenti si possono ritrovare nelle Cattedrali di Durham, Winchester e Ely: L'arte gotica, sorta sul modello francese, trova in Inghilterra sviluppi importanti, protraendosi, pur con varianti, fino agli inizi del XVII secolo: Il gotico inglese viene solitamente distinto in tre fasi principali: "primitivo" (*Early English*, 1175-1280), "ornato" (*Decorated*, 1280-1380), "perpendicolare" (*Perpendicular*, 1380-1500), con successive evoluzioni fino ai primi del Seicento. Tra gli edifici gotici più rilevanti si segnalano le cattedrali di Salisbury, Gloucester ed Exeter, mentre le cappelle del King's College a Cambridge e di St. George a Windsor rappresentano forse gli esempi più alti del gotico perpendicolare.

Sotto i Tudor e con la Riforma e la soppressione dei monasteri, si diffonde una classe di nuovi possidenti per i quali vengono ideate le *country houses*, imponenti residenze squadrate, con serie di finestre formanti un ampio reticolato rettangolare, cinte da giardini. Durante il regno di Elisabetta I si assiste ad un'apertura dello "stile Tudor" a influenze del Rinascimento italiano e francese. Nel Seicento l'architettura inglese è segnata dalla figura di Inigo Jones, precursore di quello stile classicista che verrà definito "palladianesimo" e che conoscerà l'apogeo nel secolo XVIII. Durante l'età georgiana si sviluppano lo stile palladiano, il neoclassico e infine il cosiddetto *Regency*

e acquista grande fortuna l'arte dei giardini. Tra gli interpreti più noti del palladianesimo troviamo Lord Burlington, C. Campbelle e W. Kent. Nel 1760 si affermano due nuovi grandi architetti: William Chambers e Robert Adam, forse il massimo rappresentante dell'architettura georgiana, propugnatore di un connubio tra classico e rococò, ben visibile ad Edimburgo, la cui architettura urbana è segnata dalla sua impronta. Lo stile *Regency* nasce ad opera di John Nash e John Soane agli inizi dell'800. Tra le principali realizzazioni in tale stile vi sono le città di Bath e di Buxton, ma anche il Royal Pavillon di Brighton e Trafalgar Square a Londra. Cominciano anche ad affermarsi le *terraces*, costruzioni standardizzate di case a schiera assai raffinate, segnate da un'architettura eclettica e pittoresca. In scultura emerge il neoclassicismo di John Flaxman, ma il vertice assoluto spetta soprattutto alla pittura, con i nomi di William Hogarth, Joshua Reynolds, fondatore della Royal Academy, Thomas Gainsborough, Richard Wilson e George Stubbs. Nel periodo romantico l'arte inglese esprime alcuni dei maggiori protagonisti a livello europeo. William Turner, John Constable, l'inglesizzato Fuseli (J. Füssli), William Blake e Thomas Lawrence. Durante il periodo vittoriano John Ruskin rimette in auge il *Gothic Revival*, mentre in pittura dominano i Preraffaelliti (Rossetti, Hunt, Millais, Burne-Jones). Ma è l'americano James McNeill Whistler che introduce in Inghilterra una pittura più prossima all'impressionismo, anche se ricca di motivi derivati dal giapponismo e dal decadentismo. Anche le arti decorative conoscono una straordinaria fioritura, grazie al movimento delle *Arts and Crafts* fondato da William Morris.

L'Art Nouveau o Modern Style è in gran parte segnato dalla Scuola di Glasgow e dal suo principale protagonista, Charles Rennie Mackintosh.

Verso la metà degli anni trenta del '900 l'architettura britannica viene rivitalizzata dall'arrivo degli esuli dal nazismo, come Gropius e subito dopo la guerra la ricostruzione è fortemente condizionata dai dettami dell'architettura razionalista e funzionalista. Ma sempre durante gli anni '30 l'arte conosce un risveglio straordinario ad opera di scultori come Henri Moore o di pittori come Ben Nicholson. Artisti come Graham Sutherland, Lucian Freud e l'irlandese Francis Bacon domineranno la scena mondiale per tutto il secondo Novecento e fino ai tempi più recenti. Sul finire degli anni '50 Richard Hamilton lancia la Pop Art. Altri artisti celebri sono Gilbert & George, lo scultore Tony Cragg e l'artista *post-human* Damien Hirst, mentre l'ambito dell'architettura sembra oggi dominato soprattutto dalle due archistar Richard Rogers e Norman Foster.

Touring Club Italiano, *Gran Bretagna, Irlanda*, Coll. "L'Europa e i Paesi del Mediterraneo"; *Gran Bretagna*, Coll. "Guide Verdi d'Europa".

Atkinson T.D., *English Architecture*, Read Books, 2008

*Art and the British Empire*, Manchester United Press, 2007



[http://www.bbc.co.uk/history/british/architecture\\_01.shtml](http://www.bbc.co.uk/history/british/architecture_01.shtml)

### **Noti personaggi storici**

Un recente sondaggio volto a scoprire chi è l'inglese più illustre ha visto vincitore il primo ministro britannico Winston Churchill, che condusse il paese alla vittoria, durante la seconda guerra Mondiale.

A seguire troviamo: Re Riccardo, William Shakespeare, Charles Darwin, John Lennon, la Principessa Diana, Isaac Newton, Orazio Nelson e la Regina Elisabetta I.

### **Abitudini e Comportamenti Culturalmente acquisiti**

**Comportamenti nel contesto domestico. La forza dei vincoli familiari. Pattern tradizionale di famiglia**

Negli ultimi decenni, la tipica unità familiare è stata corrosa. Si è molto parlato delle disfunzioni familiari e delle numerose patologie che hanno investito la società provocando la rottura della coesione familiare. Il tasso di divorzi è in notevole aumento (il più alto dell'Europa occidentale); molti bambini vivono con un solo genitore o con i patrigni o le matrigne.

Molto discussa è la mancanza di rispetto dei più giovani verso gli anziani. Malgrado tutto, la grande maggioranza delle famiglie ha delle basi solide ed armoniose e per molti le riunioni di famiglia sono una parte essenziale e della vita quotidiana.

Si può dire che nel Regno Unito non esiste più il modello tradizionale di famiglia e non sempre il capo-famiglia è l'uomo.

Non usa più che il padre vada a lavorare e la madre resti a casa, come succedeva 30 o 40 anni fa; nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori lavorano e i ruoli domestici e le responsabilità sui figli sono equamente divisi. Anche qui i nonni rivestono un ruolo importante: badano spesso ai bambini quando la mamma deve rientrare a lavoro. Oggi la gerarchia familiare scompare, a favore di una collaborazione tra i membri del nucleo familiare.

### **Avere figli -genitori single- il matrimonio e la convivenza - il divorzio**

Il numero medio di figli per famiglia si è stabilizzato a 1,7, in netta diminuzione rispetto al 2,7 di qualche anno fa. I piccoli nuclei familiari sono i più diffusi soprattutto per il mutato ruolo della donna in seno alla famiglia e alla società; le donne sono diventate delle vere acrobate che si dibattono tra lavoro e famiglia e possono trovare troppo impegnativo avere più di un figlio. Molte sono le coppie che non vedono possibile la conciliazione; oggi siamo sempre più un mondo popolato da uomini e donne in carriera che vedono la famiglia come un ostacolo e tendono perciò a crearla in età

più avanzata e, quando arrivano a farlo, spesso, non hanno il tempo sufficiente per avere più di uno o due figli. La scolarizzazione sempre più elevata e la crescente diversità tra ceti sociali hanno anch'essi giocato un ruolo significativo nella creazione di un determinato nucleo familiare: sono infatti le classi operaie, e non il ceto medio, ad avere famiglie più numerose.

Il fenomeno dei genitori single è anche qui in crescente aumento. La percentuale di coloro che decidono di sposarsi ha raggiunto il minimo storico, e la maggior parte delle persone preferisce la convivenza al consueto vincolo matrimoniale.

Per ulteriori informazioni:

[www.statistics.gov.uk/cci/nugget.asp?id=951](http://www.statistics.gov.uk/cci/nugget.asp?id=951)

[www.statistics.gov.uk/cci/nugget.asp?id=7475](http://www.statistics.gov.uk/cci/nugget.asp?id=7475)

### **Festeggiamenti nell'ambito della vita privata e del contesto lavorativo**

Quasi tutti festeggiano il compleanno ma non l'onomastico. Nelle feste organizzate per i bambini non mancano l'ora del tè, le candeline sulla torta, i palloncini e piccoli gadget per gli ospiti. Tra gli adulti, c'è chi preferisce stare a casa e chi invece opta per una serata diversa: un party organizzato, una cena fuori o una bevuta al bar, così come nei matrimoni c'è chi punta sulla semplicità e chi sulla ricercatezza.

Sempre più coppie rinunciano a sposarsi in chiesa, preferendo piuttosto il matrimonio civile, che può avvenire in municipio, ma anche in altri luoghi, purché la celebrazione avvenga alla presenza di un ufficiale di stato civile.

I festeggiamenti durano generalmente un giorno e la cerimonia vede come momento cruciale la promessa di matrimonio fra gli sposi. Il momento più importante, dopo la cerimonia, è il cosiddetto *Wedding breakfast*, il termine breakfast "colazione" viene mantenuto indipendentemente dall'orario del banchetto nuziale. Alla sera, l'usanza vuole che i festeggiamenti continuino con musica e danze.

In occasione di una nascita, si è soliti fare dei regali o inviare un biglietto di auguri, vale lo stesso nel caso di un battesimo, anche se, dopo il matrimonio, sono molte le persone che scelgono di non battezzare i propri figli.

Nelle famiglie cattoliche, dove i bambini fanno regolarmente la prima comunione, è buon uso festeggiare questo momento in famiglia.

Gli anniversari di matrimonio hanno una certa importanza: le coppie ci tengono molto a festeggiare le nozze d'argento (25 anni), le nozze di rubino (40 anni), le nozze d'oro (50 anni) e le nozze di diamante (60 anni).

In molti ambienti di lavoro succede spesso che i colleghi festeggino il proprio compleanno in ufficio; c'è chi lo fa semplicemente con una torta, chi pranza con i colleghi e chi invece preferisce uscire per un aperitivo. Molte aziende, al fine di

migliorare la qualità e la produttività del lavoro dei propri dipendenti, cercano di incentivare la collaborazione tra colleghi per mantenere alto lo spirito di gruppo. Alcune organizzano dei party di Natale, altre in questa occasione concedono ai propri dipendenti un giorno di ferie.

### **Abitudini nel contesto domestico. Buone maniere e ospitalità.**

Per la maggioranza delle persone ricevere ospiti a casa è un modo piacevole per gustare un caffè o un thé in compagnia e fare due chiacchiere; ci sono poi persone a cui piace farlo regolarmente. Negli ultimi anni, tra i giovani, è nata una nuova tendenza: preferiscono passare una serata a casa tra amici e cucinare tutti insieme piuttosto che uscire. I *dinner party* sono piuttosto informali e di solito chi è invitato preferisce portare come presente una bottiglia di vino, anziché una scatola di cioccolatini o un mazzo di fiori.

### **Esempi di saluto formale ed informale e analisi comportamentale nella conversazione diretta.**

Nell'ambiente lavorativo il modo consueto di salutare qualcuno è una semplice stretta di mano, ripetuta al momento del congedo. Quando ci si presenta ad un'altra persona per la prima volta si usa dire: *Nice to meet you* o *Pleased to meet you*, "Piacere di conoscerla". L'inchino è poco usato, salvo in presenza della regina, ma è segno di educazione alzarsi in piedi per salutare una persona che entra nella stanza dopo di voi. In contesti sociali la stretta di mano è poco usata. Se si incontra una persona per la prima volta basta salutarla con *Hello. Nice to meet you*, "Salve. Piacere di conoscerLa"; nel caso in cui conosciamo molto bene la persona che si sta salutando, possiamo accompagnare il saluto con un bacio sulla guancia. Il saluto tra due uomini si limita di solito alla stretta di mano.

Quando ci si congeda normalmente si dice *Goodbye* o più semplicemente *bye*. Se si saluta una persona appena conosciuta è preferibile dire *It was nice to meet you*, "È stato un piacere conoscerLa", mentre nel caso in cui si è certi di un futuro incontro *See you again* o *See you soon*, "A presto".

Di solito ci si limita a salutare le persone verbalmente; si cerca pertanto di evitare il contatto fisico con l'altra persona per non metterla in imbarazzo.

Quando gli uomini salutano una conoscente, devono fare molta attenzione a mantenere una distanza adeguata.

Il nostro modo di comportarci in queste circostanze rivela il nostro grado di educazione; ed è per questo che è importante guardare sempre negli occhi la persona con cui si sta parlando, perché non farlo potrebbe essere interpretato come un disinteresse nei suoi confronti.

## **La puntualità e la gestione del tempo**

Anche per gli inglesi la puntualità nei rapporti formali e sociali conta molto ed è per questo che i ritardatari non sono ben visti, specialmente in occasioni di qualche importanza, dove i ritardi devono comunque essere sempre giustificati. Si eviti inoltre di urlare in strada al fine di richiamare l'attenzione dell'altra persona; può non essere inopportuno solo in particolari contesti lavorativi, come ad esempio nelle grandi fabbriche o nelle imprese di costruzione dove non farlo potrebbe sembrare quasi strano.

Siti utili:

[http://europa.eu/about-eu/countries/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/countries/index_it.htm)  
presentazione ufficiale nel sito europeo

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase\\_full\\_reports/UN\\_EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase_full_reports/UN_EN.pdf)  
[www.euroguidance.it](http://www.euroguidance.it)  
<http://www.kwintessential.co.uk/cross-cultural/competence-training.html>

Sul turismo:

<http://www.visitbritain.com/it/IT/>     [www.britainexpress.com](http://www.britainexpress.com)

## Consigli utili in ambito di comunicazione interculturale:

In questo tipo di meccanismo comunicativo occorre tenere presente determinati elementi:

1. Avere competenze linguistiche non implica necessariamente avere conoscenze (inter)culturali.
2. verificare tramite il feedback, vale a dire il "messaggio di ritorno" dal destinatario al mittente, che il messaggio sia giunto a destinazione ed è stato compreso correttamente.
3. Il destinatario, dopo aver codificato il messaggio, deve a sua volta ritrasmetterlo al mittente dimostrando l'esito positivo della comunicazione.
4. E' importante evitare espressioni, gerghi, acronimi e metafore tipiche del contesto culturale d'origine.
5. Accertarsi sempre di aver compreso il senso delle metafore o degli analogismi usati da persone provenienti da contesti culturalmente differenti.
6. Occorre poi imparare ad interpretare il silenzio - il cui significato cambia da cultura a cultura-.
7. Osservare attentamente prima di compiere una qualsiasi azione.
8. Nelle relazioni interculturali il mediatore culturale è un ottimo punto di riferimento.
9. Provare a cogliere la logica intrinseca di una cultura differente- il nesso tra apparenza, caratteristiche comportamentali e valoriali -
10. L'importante è "buttarsi", accettando eventuali rischi, ma ciò che più conta è fare tesoro di questa esperienza.

[www.intercultures.gc.ca](http://www.intercultures.gc.ca)

Fonte: Mobilità in Europa Manuale Ergo-in-net <http://www.ergoinnet.net>